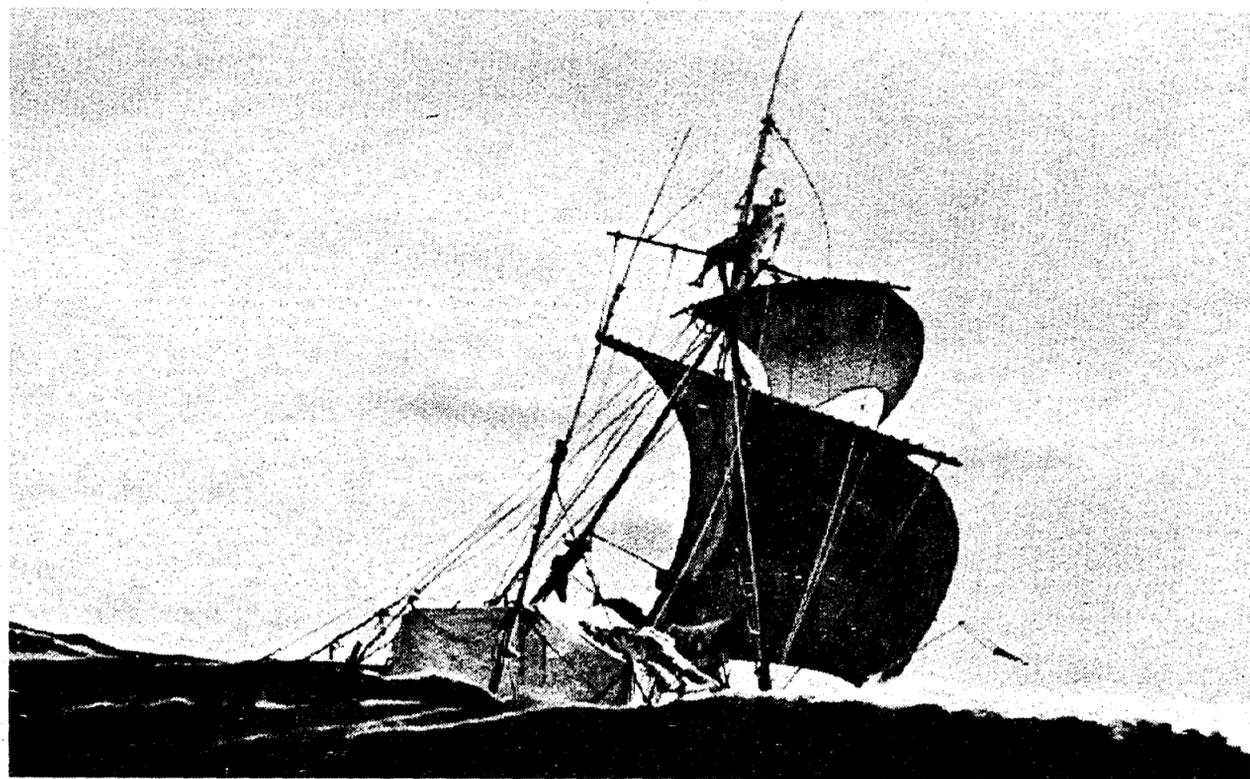


AVVENTURA. Compie 80 anni Heyerdahl, navigatore ed archeologo norvegese

In Polinesia la prima spedizione del vichingo

Thor Heyerdahl è nato a Larvik nel 1914, una cittadina su un fiordo norvegese. L'ultimo vero vichingo si laureò in zoologia, ha studiato biologia e antropologia ed ha compiuto il primo soggiorno in Polinesia, alle isole Marchesi, nel 1937-38. Dieci anni dopo, con la famosa zattera Kon-Tiki compie la prima traversata oceanica, dal Perù alla Polinesia, rendendo valida la sua ipotesi su un collegamento tra popoli sudamericani e polinesiani in epoche remote. Successivamente scopre insediamenti precolombiani alle Galapagos e nel 1955 inizia la prima vera campagna di scavi sull'isola di Pasqua. Nel 1969-70 attraversa l'Atlantico con le spedizioni del Ra e Ra II; nel 1977, a bordo del «Tigris», parte da Shatt-el-Arab e giunge a Gibuti attraversando l'Oceano Indiano; nel 1981 trova le piramidi delle Maldive. A 76 anni ha iniziato in Perù lo scavo nella zona archeologica più vasta del mondo, ancora in corso e, adesso, si appresta ad avviare una nuova campagna nelle isole Canarie. Nei pochi momenti di riposo vive a Colla Micheri, in provincia di Savona, dove dal 1958 possiede una antica torre.



La zattera Kon-Tiki in mare

Kon-Tiki Museum, Oslo

Samantha vivrà Anoressia addio ora mangia

È salva, come per miracolo, la ragazza inglese ridotta a scheletro vivente da una forma estrema di anoressia, è scampata a morte sicura. Le sue disperate condizioni, l'incomprensibile malattia che la stava divorando avevano scioccato il mondo. Ma ora Samantha Kendall sta risalendo la china. Distrutta com'era dal rifiuto del cibo, le avevano ormai dato solo due o al massimo tre giorni di vita lo scorso aprile, quando fu prelevata di peso e portata in Canada dove una clinica all'avanguardia si era offerta di curarla gratuitamente. «Non ce la farò neanche a superare il viaggio», aveva pronosticato. Le speranze di salvarla erano in realtà assai limitate perché la ragazza - così come la sorella gemella morta un mese prima - era stremata da quattordici anni di digiuni, dopo essersi imbarcata in una insana sfida per riuscire ad avere «un fisico da modella». Samantha, che ha 27 anni, è stata sottoposta nelle scorse settimane a una lunga serie di sessioni psicoterapiche che l'hanno miracolosamente salvata. Pesava meno di 30 chili nonostante il metro e settanta di statura e riusciva a malapena a ragionare, ora ha acquistato un po' di peso ed è avviata verso la guarigione. Questo «odiansi» per il fatto di essere grassi, ricorda ora per la prima volta, iniziò quando aveva 13 anni e, insieme con la sorella, fu definita da uno zio «una mucca».

Thor, l'ultimo Indiana Jones

Thor Heyerdahl, l'ultimo grande esploratore e archeologo vivente, compie ottant'anni e affida il racconto della sua avventura a una mostra in corso a Laigueglia dove si trova il suo rifugio segreto. E lui? È al lavoro, come al solito, in Perù in attesa di trasferirsi alle Canarie. Una vita spesa tra oceani e continenti sulle tracce della prima e antica civiltà di navigatori: dalle Marchesi a Pasqua, dal viaggio del Kon-Tiki al Ra II.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

LAIGUEGLIA L'ultimo vero Indiana Jones non ha tempo per riposarsi. Il suo eremo segreto è composto da tre piccole colline, una torre medioevale e un borgo ligure, Colla Micheri, un regno di fantasie e ricordi dal quale si domina il mare e l'avventura del mondo. Thor Heyerdahl festeggia i suoi ottant'anni al lavoro e domanda ad una mostra, «L'uomo del Kon-Tiki», in corso sino a domani nelle piazze di Laigueglia (sarà a luglio a Andora e a settembre al Palazzo Ducale di Genova) il doveroso omaggio all'ultimo grande esploratore vivente.

Le sue tracce in Perù
Qualche rivista specializzata, come «Airon», ha provato a rintracciare: lo hanno trovato a Tucumè in Perù in una casa circondata da alti fusti, l'immane sahariana, le pupille azzurre accese e la barba sempre perfettamente rasata, come un impeccabile Gary Cooper alle prese con tribù ribelli e serpenti.

La sua nuova sfida si chiama Cerro Purgatorio, il più grande

complesso archeologico del mondo. In quattro anni di scavi, l'esploratore norvegese ha riportato alla luce 26 piramidi, affreschi, sarcofagi, tombe e ceramiche e, soprattutto, un tempio sotterraneo con le pareti decorate di bassorilievi. Ce ne sarebbe abbastanza per tirare un attimo di respiro e tornare alle colline liguri se il signor Kon-Tiki non avesse già segnato nell'agenda un nuovo appuntamento a Tenerife, nelle Canarie, dove ha messo gli occhi su una serie di piramidi a gradoni, opera dei navigatori che adoravano il sole. «Erano lì da sempre, a Guimar», dice l'esploratore, «e nessuno se ne era accorto. Si tratta di monumenti più etnografici che archeologici. Ma sono un tassello importante della mia ricerca: chi erano quei navigatori che costruivano piramidi, adoravano il sole e attraversavano gli oceani, dall'Atlantico al Pacifico, dalla Canarie alla Polinesia?»

Le foto esposte a Laigueglia lo ritraggono nei molti travestimenti che l'esploratore adotta nei suoi viaggi: eccolo a 22 anni, con la barba folta, a Fatu Hiva, nelle isole Marchesi, senza fiammiferi e senza



Thor Heyerdahl

Kon-Tiki Museum, Oslo

radio a scoprire, assieme alla prima moglie Liv, il completo ritorno alla natura; poi eccolo al timone del suo Kon-Tiki, nel 1947, a dimostrare la possibilità dell'origine americana dei polinesiani con quella zattera che rischiò di infrangersi sugli scogli di Raroia, nelle Tuamotu.

L'uomo precolombiano

Dalla Polinesia, Heyerdahl si spostò alle Galapagos sulle tracce dell'uomo precolombiano e quindi all'isola di Pasqua dove mise a fuoco la teoria sui conflitti interni alla co-

munità tra «orecchie lunghe» e «orecchie corte» che ha ispirato il recente film «Rapa Nui» prodotto da Kevin Costner. «L'isola di Pasqua - secondo l'esploratore - era l'ultimo rifugio della grande civiltà navigatrice precolombiana, un punto così lontano da ogni continente che dava la sicurezza di una esistenza tranquilla. Invece anche lì lo scontro tra due etnie, quella delle orecchie lunghe proveniente dall'America e quella delle orecchie corte proveniente dalla Polinesia, ha provocato l'abbattimento di tutti i Moai. Una scena raccapric-

ciante quella che si presentò all'ammiraglio Rogeween nel 1722, primo europeo a vedere l'isola di Pasqua. Poi è stata la volta delle piramidi delle Maldive, delle ricerche a Cuba, del ritorno a Pasqua, dei memorabili viaggi del Ra e Ra II, da Safi in Marocco alla Barbados su una barca di papiro, due tentativi, un naufragio, 3.270 miglia marine in 57 giorni.

L'unità della civiltà

Il mondo, visto da casa Heyerdahl, è una mappa personale di latitudini estreme e di longitudini folli alla ricerca affannosa del grande mistero che ha generato il popolamento dei continenti: l'unità dell'antica civiltà mondiale determinata da una stirpe di navigatori impegnati su rotte spericolate. «Sono un detective dei mari e dei continenti», sostiene l'esploratore, «e ci sono ancora tante cose da scoprire su questo pianeta». Fuori da ogni schema accademico, Heyerdahl e il Museo Kon-Tiki di Oslo a lui consacrato perseguono un tipo di ricerca interdisciplinare capace ancora di esaltare il fiuto della scoperta. Esploratore, antropologo, archeologo, Indiana Jones: i titoli di cui si fregia non servono a mutare la sua versatilità e la sua semplicità: nell'archivio di Colla Micheri ci sono fotografie con Fidel Castro, Gorbaciov, il re Harald di Norvegia, la regina d'Inghilterra ma anche immagini con contadini egiziani, pescatori d'Oceania, camionisti peruviani. È più facile che l'esploratore norvegese prenda la penna in mano per scrivere ad un locandiere dell'isola di Pasqua, per una

controversia qualsiasi, che non a un capo di governo. E partecipa più volentieri alle riunioni di villaggio sperduti che non alle assisi delle numerose accademie scientifiche di cui è socio onorario. L'Indiana Jones dagli occhi azzurri ha sempre rifiutato le cattedre universitarie e, nonostante abbia scritto decine di libri tradotti in settantacinque lingue, veste quasi sempre con la sahariana d'estate, una mantella, una giacca e un maglione d'inverno. La sua seconda moglie, Yvonne, non sembra preoccupata molto di ciò: si è abituata presto a diventare la sua fedele collaboratrice e a cambiar casa continuamente. Chi, invece, manifesta un po' di comprensibile rammarico è la figlia Mariane, 37 anni, scultrice, rimasta a presidiare i cimeli di Colla Micheri. «Non so neppure - dice - se verrà a trovarmi per il suo compleanno. Certo, da quando nel 1958, acquistò questa tenuta nella Riviera di Ponente il suo cuore è qui, tra questi ulivi, ma lui è sempre altrove. La sua casa è tutto il mondo. Come dargli torto?»

Sfida senza fine

Lui, Heyerdahl, a quest'ora starà scavando dentro cunicoli e piramidi inseguendo il centro del pianeta o il segreto estremo dell'uomo. La sua sfida, forse, non avrà mai fine. L'ultima volta che l'ho incontrato gli ho domandato il perché di questa affannosa rincorsa dei misteri del mondo e lui mi ha risposto: «Tutte le civiltà, prima della nostra, sono crollate e se non facciamo meglio andiamo a finire dove sono finiti loro».

Anche il Tar boccia bimbo in prima

Non si conoscono ancora le motivazioni, che verranno depositate questa mattina, ma N.F. il bambino di sei anni bocciato dalle sue maestre in prima elementare, dovrà ripetere l'anno. A settembre i suoi genitori lo dovranno riscrivere in prima. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale a cui i genitori avevano presentato ricorso. Ieri mattina, i giudici del Tar dell'Emilia Romagna hanno esaminato il caso e hanno confermato la «sentenza» delle maestre. Evidentemente concordano col giudizio negativo espresso dal consiglio di interclasse, sebbene non unanime. Su diciannove insegnanti, infatti, solamente otto hanno votato per la bocciatura, mentre undici si sono astenuti. Tra loro, il direttore didattico, professor Roberto Vignoli. Secondo l'avvocato Scavone, legale dei genitori di N.F., l'astensione della maggioranza degli insegnanti e quindi la mancanza di unanimità sarebbe sufficiente a far ritenere che non esistono «seri elementi di legittimità». Invece il Tar ha deciso diversamente. «Voglio vedere le motivazioni, prima di commentare», dice l'avvocato, «e mi meraviglio che abbiate saputo la notizia prima del legale direttamente interessato».

La famiglia del ragazzino non commenta e ha chiesto, attraverso Scavone, di potere avere un po' di tranquillità, di non montare il caso. N.F. è al mare, ignaro di tutto, ma non sarà molto felice di sapere che dovrà ricominciare.

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.



UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25.000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso da 24 ore su 24 dal 1 Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: treno gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partirete tranquilli per le vostre vacanze.

